

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AGENZIA SARDA PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO**

AVVISO PUBBLICO

**Concessione di un contributo alle imprese per la tutela dell'occupazione nel
territorio regionale
Deliberazioni di Giunta Regionale 41/15 del 19.10.2021 e 6/7 del 25.02.2022**

Asse Prioritario 1 "Occupazione"

**Priorità d'investimento 8.v "Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli
imprenditori al cambiamento"**

**Obiettivo Specifico 8.6, "Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione
dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi"**

**Azione 8.6.6.c "Azioni per sostenere e/o salvaguardare l'occupazione -
emergenza_covid_19"**

CUP D71C21000050002

Sommario

Sommario	2
Art. 1. Premessa	3
Art. 2. Finalità e oggetto dell'Avviso	3
Art. 3. Soggetti ammessi alla presentazione delle istanze.....	4
Art. 4. Requisiti generali di ammissibilità	4
Art. 5. Destinatari dell'intervento	6
Art. 6. Risorse finanziarie disponibili	6
Art. 7. Risultati attesi.....	6
Art. 8. Valore del contributo.....	7
Art. 9. Regimi di Aiuto e cumulabilità.....	8
Art. 10. Modalità e termini per la presentazione delle domande	9
Art. 11. Ammissibilità delle domande.....	11
Art. 12. Verifiche istruttorie	12
Art. 13. Esito delle verifiche di ammissibilità e istruttorie.....	13
Art. 14. Verifiche ex ante	13
Art. 15. Concessione del contributo.....	13
Art. 16. Attività di monitoraggio e controllo	13
Art. 17. Decadenza e revoca del contributo.....	14
Art. 18. Rinuncia	14
Art. 19. Archiviazione e conservazione dei documenti.....	15
Art. 20. Principi orizzontali.....	15
Art. 21. Informativa e tutela della privacy.....	15
Art. 22. Richieste di chiarimenti e quesiti.....	15
Art. 23. Informazioni sul procedimento amministrativo	16
Art. 24. Pubblicità	16
Art. 25. Ricorsi	17
Art. 26. Indicazione del Foro competente	17
Art. 27. Principali riferimenti normativi	17

Art. 1. Premessa

La diffusione della pandemia da Covid-19, dichiarata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 gennaio 2020, che ha colpito l'intera nazione in maniera improvvisa con importanti ripercussioni sul contesto economico e su tutte le fasce del tessuto sociale, ha generato - e continua a generare - una crisi economica che coinvolge gran parte dei settori dell'economia sarda.

In questo scenario si è inserita la disposizione normativa nazionale che ha sospeso le procedure di licenziamento per giustificato motivo oggettivo (art. 46 del D.L. n. 18 del 17.03.2020 "Cura Italia") e offerto alle imprese, in compensazione, l'opportunità di usufruire della Cassa integrazione in deroga con causale Covid-19, regolamentata dal D.L. del 17 marzo 2020 n.18 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", convertito con la Legge n. 27 del 24.04.2020.

A far data dal 1° luglio 2021 le misure adottate a livello nazionale sul blocco dei licenziamenti e sulla possibilità di usufruire della Cassa integrazione Covid-19 hanno avuto termine, con l'eccezione di alcuni settori specifici, a seguito del D.L. n. 73 del 25 maggio 2021 recante "Misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19 per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali", convertito con la Legge n.106 del 23.07.2021.

Tale frangente ha comportato impatti negativi sui livelli occupazionali del territorio sardo che potrebbero aggravarsi e ha reso improrogabile la necessità, a livello regionale, di attivare misure tempestive sia per salvaguardare nell'immediato i posti di lavoro, evitando il licenziamento dei dipendenti a causa della sospensione o della riduzione delle attività lavorative, sia per dare alle imprese un sostegno che consenta la ripresa a regime delle attività aziendali.

In particolare, nel complesso delle iniziative poste in essere dalla Regione Sardegna in risposta alla crisi economica derivante dalla pandemia, la Deliberazione di Giunta Regionale n. 41/15 del 19.10.2021, successivamente adeguata con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 6/7 del 25.02.2022, prevede l'attivazione di un intervento volto a sostenere economicamente le imprese attraverso la concessione di un contributo finalizzato alla tutela dell'occupazione nel territorio regionale.

L'intervento in oggetto è coerente con l'Asse 1 "Occupazione" del POR FSE 2014-2020, Priorità d'investimento 8.v), "Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento", e l'Obiettivo Specifico 8.6, "Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi", del Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione Autonoma della Sardegna.

Art. 2. Finalità e oggetto dell'Avviso

Con il presente Avviso, la Regione Autonoma della Sardegna intende supportare il sistema imprenditoriale regionale e, in particolare, le imprese che siano state in grado di garantire il mantenimento di adeguati livelli occupazionali nonostante le ripercussioni negative derivanti dalla sospensione o dalla riduzione delle attività aziendali per effetto dei provvedimenti di contenimento alla pandemia da Covid-19.

Nello specifico, l'Avviso risponde alla finalità di tutelare l'occupazione nel territorio regionale attraverso l'erogazione di un contributo ai soggetti di cui al successivo articolo.

L'agevolazione sarà costituita da un contributo economico a fondo perduto che terrà conto del numero di assunzioni effettuate e della salvaguardia dei posti di lavoro successivamente allo sblocco dei licenziamenti.

Art. 3. Soggetti ammessi alla presentazione delle istanze

A pena di inammissibilità, i Soggetti ammessi a presentare domanda per l'erogazione del contributo sono le imprese attive con almeno una sede operativa in Sardegna che possano dimostrare entrambe le seguenti condizioni:

- a) aver assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, full time o part time, **almeno 15 lavoratori e/o lavoratrici** nel territorio regionale, il cui rapporto di lavoro sia stato avviato nel periodo che intercorre dal 1° gennaio 2019 al 17 marzo 2020 (prima del blocco dei licenziamenti collettivi e individuali disposto dal D.L. n. 18 del 17.3.2020 "Decreto Cura Italia") e non sia cessato a far data dallo sblocco dei licenziamenti per un periodo di almeno dieci mesi (1 luglio 2021 - 30 aprile 2022);
- b) non aver effettuato alcun licenziamento per giustificato motivo oggettivo (CO di cessazione) con riferimento alla forza lavoro complessiva in capo all'impresa nel territorio regionale nel periodo compreso tra il 1° luglio 2021 e il 30 aprile 2022 (almeno 10 mesi dopo lo sblocco dei licenziamenti, previsto dal D.L. n. 73 del 25/05/2021 "Decreto Sostegni bis").

Sono escluse dall'intervento le imprese (codice Ateco 2007 13, 14 e 15) che rientrano nel D.L. n. 99 del 30 giugno 2021 "Misure urgenti in materia fiscale, di tutela del lavoro, dei consumatori e di sostegno alle imprese" per le quali il trattamento ordinario di integrazione salariale è prorogato per ulteriori diciassette settimane dal 1 luglio 2021 al 31 ottobre 2021 prorogato al 31 dicembre 2021 D.L. n. 146 del 21 ottobre 2021 (Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili).

Sono, altresì, escluse le imprese che ricorrono alla CIG Covid prorogata fino al 31 dicembre 2021, secondo quanto previsto dal D.L. n. 146 del 21 ottobre 2021 (Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili).

Sono altresì escluse le imprese che rientrano nell'ambito di interventi normativi che prevedono la sospensione di licenziamenti.

Art. 4. Requisiti generali di ammissibilità

Possono beneficiare del contributo di cui al presente Avviso le imprese che, al momento della presentazione della domanda, siano in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- a) essere regolarmente iscritte:
- nei casi previsti dalla legge, nel registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente;
 - nel caso di esercenti tutte le attività economiche e professionali la cui denuncia alla Camera di Commercio sia prevista dalle norme vigenti (purché non obbligati all'iscrizione in albi tenuti da ordini o collegi professionali), al REA – Repertorio delle Notizie Economiche e Amministrative presso le CCIAA ai sensi dell'art.9 del D.P.R. n. 581/95;
- b) avere almeno una sede operativa attiva nel territorio della Regione Sardegna;
- c) osservare e applicare integralmente il trattamento economico e normativo previsto dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro e rispettare tutti gli adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro (D. Lgs. n. 81/2008 ss.mm.ii.), nonché assicurativi, previdenziali e fiscali derivanti dalle leggi in vigore, nella piena osservanza dei termini e delle modalità previsti dalle leggi medesime.
- d) siano in regola con le norme e le disposizioni della l. n. 68/99 in materia di inserimento al lavoro dei disabili o, in alternativa, non siano soggetti alle disposizioni della l. n. 68/99;
- e) non trovarsi in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà così come individuata nel regolamento GBER, art. 2, punto 18, del REGOLAMENTO (UE) n. 651/2014, e quindi non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente, ad eccezione delle piccole imprese (ai sensi dell'allegato I del regolamento generale di esenzione per categoria) che risultavano già in difficoltà al 31 dicembre 2019, purché non siano soggette a procedure concorsuali per insolvenza ai sensi del diritto nazionale;
- f) non avere situazioni debitorie nei confronti della Regione Autonoma della Sardegna in relazione alle quali non sia stata approvata la rateizzazione ai sensi della D.G.R. n. 8/42 del 19.02.2019 recante "Modifiche ed integrazioni alla disciplina in materia di recupero e riscossione dei crediti regionali contenuta nell'allegato 1 alla D.G.R. n. 38/11 del 30.09.2014, nell'allegato alla D.G.R. n. 5/52 dell'11.2.2014 e nell'allegato alla D.G.R. n. 12/25 del 07.03.2017". Tale requisito non è richiesto entro i termini temporali di effettiva vigenza delle disposizioni di cui all'art. 3 comma 4 della Legge Regionale 16/2021, ossia fino alla cessazione del periodo di emergenza pandemica.
- g) non aver compiuto, in presenza delle rateizzazioni di cui al precedente punto, gravi inadempimenti, che possano comportare la decadenza dal beneficio della rateizzazione e l'applicazione delle relative sanzioni, secondo quanto previsto nell' "Atto di indirizzo per la concessione di dilazioni di pagamento dei crediti regionali" (Allegato 3 alla D.G.R. n. 8/42 del 19.02.2019). Tale requisito non è richiesto entro i termini temporali di effettiva vigenza delle disposizioni di cui all'art. 3 comma 4 della Legge Regionale 16/2021, ossia fino alla cessazione del periodo di emergenza pandemica.

- h) non aver concluso contratti di lavoro subordinato e autonomo e, comunque, non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti della Regione Sardegna che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della medesima Regione relativi alle attività di cui al presente avviso, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con l'Amministrazione regionale, nel rispetto del contenuto dell'articolo 53, comma 16-ter, del D. Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii.

4.1 Requisiti delle persone munite dei poteri di Rappresentanza del Proponente

Il Rappresentante Legale e/o Procuratore dell'impresa non deve essere stato condannato con sentenza passata in giudicato, o non essere stato destinatario di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p.. Saranno applicate, in particolare le disposizioni di cui all'art.80 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii..

Non devono inoltre sussistere cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'art. 67 D.lgs. n. 159/2011 o tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto.

Tutte le dichiarazioni sono rese nella forma delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà, con gli effetti previsti dagli artt. 75 ("Decadenza dai benefici") e 76 ("Norme penali") del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Art. 5. Destinatari dell'intervento

I lavoratori e le lavoratrici per i/le quali potrà essere richiesto il contributo sono i/le dipendenti dell'impresa richiedente, assunti nel territorio della Regione Sardegna con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, full time o part time, il cui rapporto di lavoro sia stato avviato nel periodo che intercorre dal 1 gennaio 2019 al 17 marzo 2020, prima del blocco dei licenziamenti collettivi e individuali disposto dal D.L. n. 18 del 17.3.2020 "Decreto Cura Italia" e non sia cessato a far data dallo sblocco dei licenziamenti **per un periodo di almeno dieci mesi (1 luglio 2021 - 30 aprile 2022)**.

Art. 6. Risorse finanziarie disponibili

Per l'attuazione dell'Avviso, la Regione Autonoma della Sardegna stanZIA risorse regionali pari a **€ 2.813.974,85**, individuate con Deliberazione n.17/2 del 7 maggio 2021 ma si riserva, con la successiva Deliberazione 41/15 del 19.10.2021 (adeguata dalla D.G.R. del 25.2.2022 n. 6/7), la possibilità di rendicontare tali risorse sul POR FSE 2014-2020 ed eventualmente di incrementare con ulteriori risorse finanziarie l'intervento in favore delle imprese individuate attraverso il presente Avviso.

Art. 7. Risultati attesi

Il risultato che la Regione Sardegna intende perseguire attraverso il presente Avviso è quello di tutelare l'occupazione delle imprese operanti nel territorio regionale nello scenario di crisi generata

dalla pandemia da Covid-19. La misura è coerente con l'Asse 1 "Occupazione" del POR FSE 2014-2020, Priorità 8.v - Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, Obiettivo Specifico 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi. Gli interventi contribuiscono ad alimentare l'indicatore di risultato CR06 - Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento. Per quanto riguarda gli indicatori di realizzazione si rimanda alla Tabella A di seguito riportata.

Tabella A – Indicatori di realizzazione (output)

Indicatori di realizzazione (output)	Indicatori di realizzazione (output)	Indicatori di realizzazione (output)
CV31 – Numero di partecipanti supportati dalle azioni di contrasto agli effetti della pandemia COVID-19	V33 – Enti supportati nella lotta contro il COVID-19	CV30 – Valore delle azioni del FSE per combattere o contrastare il COVID-19
n. 703	n. 6	Euro 2.813.974,85

Art. 8. Valore del contributo

Ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale del 19.10.2021 n. 41/15 (adeguata dalla D.G.R. del 25.2.2022 n. 6/7), l'importo massimo concedibile a ciascuna impresa in possesso dei requisiti **non potrà essere superiore a €. 600.000,00.**

L'importo del contributo erogabile all'impresa per ogni assunzione o rapporto di lavoro subordinato avente i requisiti, è così declinato:

- **euro 4.000,00** in caso di assunzione a tempo indeterminato full-time;
- **euro 2.000,00** in caso di assunzione a tempo indeterminato part-time (pari almeno al 50% dell'orario previsto dai CCNL applicati).

L'importo sarà modificato in aumento pari al doppio spettante per singolo/a dipendente nel caso in cui questi sia in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- a) abbia usufruito della CIG e sia successivamente fuoriuscito/a dal mercato del lavoro nel periodo precedente all'assunzione;
- b) sia donna.

Il contributo erogato nell'ambito del presente Avviso si configura come Aiuto di Stato ai sensi degli ex artt. 107 e 108 TFUE, e, pertanto, è riconosciuto nei limiti previsti dalla normativa europea, così come specificato al successivo articolo del presente Avviso.

Fermo restando il rispetto dei limiti esistenti dalla normativa nazionale ed europea vigente, ivi compresa quella riferita agli aiuti di Stato, il Soggetto proponente è obbligato a rispettare il principio del divieto di doppio finanziamento.

Art. 9. Regimi di Aiuto e cumulabilità

Gli aiuti di cui al presente Avviso sono attuati in conformità alla normativa europea e statale in materia di Aiuti di Stato, con particolare riferimento al regime di Aiuti in “de minimis” Regolamento UE n. 1407/2013 - relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti “de minimis”, e alle disposizioni di cui all’Aiuto in Regime di Quadro Temporaneo per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale epidemia di Covid_19”.

Aiuto in Regime de Minimis

L’aiuto in Regime “de minimis”, può essere concesso ai sensi del Regolamento (UE) n.1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea, così come modificato dal Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 Luglio 2020. In questo caso il contributo può essere concesso solo nella misura in cui lo stesso non comporti il superamento del massimale di € 200.000,00 in cui devono essere ricompresi anche gli eventuali altri aiuti concessi alla stessa impresa nell’arco dell’esercizio finanziario in corso e dei due precedenti, sulla base di quanto previsto dallo stesso Regolamento.

Aiuto in Regime-Quadro Temporaneo (Temporary Framework) per le misure di Aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale epidemia di COVID-19

Per la misura di aiuto che rientra nel Regime di Quadro Temporaneo a sostegno dell’economia nell’attuale epidemia di COVID-19, la Commissione ha adottato la *Comunicazione COM (2020) 112 finale* del 13 marzo “*Risposta economica coordinata all’emergenza COVID-19*”.

Successivamente è stata adottata la *Comunicazione C (2020) 1863 del 19 marzo 2020 “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del COVID-19”* integrata in data 3 aprile e 8 maggio 2020 (c.d. *Temporary Framework*), volta a consentire agli Stati membri di adottare misure di intervento nell’economia in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato.

Il *Temporary Framework* è stato integrato il 3 aprile 2020, con la *Comunicazione della Commissione C(2020) 2215 final*, nonché ulteriormente modificato ed esteso l’8 maggio, con la *Comunicazione (C (2020) 3156 final)*, il 29 giugno 2020, con *Comunicazione C(2020) 4509*, il 13 ottobre 2020 con la *Comunicazione C(2020) 7127 final*, il 28 gennaio 2021 con la *Comunicazione della Commissione C 2021/C 34/06 (quinta modifica)* ed infine il 18 novembre 2021 la *Comunicazione C(2021) 8442 final* (sesta modifica).

Con la sesta modifica del Quadro, è stata disposta una ulteriore proroga al 30 giugno 2022 (per tutti i regimi di aiuti ivi previsti, (sia quelli con scadenza già fissata al 30 giugno sia di quelli per la ricapitalizzazione, con conseguente aumento delle soglie massime di aiuto.

La Comunicazione della Commissione Europea C(2021) 8442 final del 18.11.2021, recante la Sesta modifica del Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della COVID-19, ha disposto la proroga del termine per le concessioni al 30 giugno 2022 e ha previsto l'aumento del massimale degli importi concedibili a valere sulla **sezione 3.1** del Quadro Temporaneo nella misura di **2,3 milioni di euro**.

In linea con l'ultimo emendamento della Commissione Europea, l'Italia ha fissato la proroga delle misure di aiuto fino al 30 giugno 2022 (con il D.L. del 30/12/2021 n. 228) e ha elevato le soglie di concessione degli aiuti (con il D.L. del 27/01/2022 n. 4) che gli enti pubblici, quali Regioni, Comuni, Camere di Commercio e p.a., possono concedere alle imprese.

Regole di cumulo della Misura del Regime-Quadro rispetto agli altri strumenti normativi previsti dall'Avviso

Il Quadro Temporaneo non sostituisce, ma integra gli altri strumenti di intervento pubblico consentiti in via ordinaria sulla base delle norme già vigenti in materia di aiuti di Stato. Dunque, le misure temporanee di aiuto possono essere cumulate con i regimi di aiuti ordinari consentiti, purché siano rispettate le regole di cumulo previste.

Stante quanto premesso, le misure di aiuto di cui al Quadro Temporaneo possono essere combinate, con aiuti *de minimis*, sempre nel rispetto dei requisiti stabiliti dal Regolamento n. 1407/2013, così come modificato dal Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 Luglio 2020.

In considerazione del fatto che la soglia *de minimis* è pari a 200.000 euro per impresa su base triennale, (salvo che nel settore della pesca e dell'acquacoltura e nel settore agricolo), qualora un'impresa intenda usufruire di aiuti di cui alla sezione 3.1 e di aiuti *de minimis*, l'importo massimo del beneficio raggiungerebbe i 2,5 milioni di euro.

In ogni caso, il Proponente deve rispettare il c.d. "divieto di doppio finanziamento", cioè deve garantire che il contributo richiesto e oggetto dell'Aiuto, non è stato oggetto di alcun altro Aiuto."

Art. 10. Modalità e termini per la presentazione delle domande

Ai sensi del presente Avviso, la domanda può essere inoltrata esclusivamente telematicamente utilizzando il Sistema Informativo del Lavoro e della Formazione (SIL) a partire dalle ore 09:00 del 27/04/2022 fino alle ore 14:00 del 25/05/2022.

Si rammenta che, a far data dal 1.10.2021, l'accesso ai servizi on line del SIL Sardegna è consentito esclusivamente tramite autenticazione SPID/TS-CNS. Si rinvia, per le specifiche tecniche, al manuale operativo per l'utente per l'accesso ai servizi on line del SIL Sardegna.

Il soggetto proponente deve, altresì, essere in possesso di:

- una casella di “posta elettronica certificata (PEC)” rilasciata da uno dei gestori di PEC ai sensi dell’art. 14 del DPR 11 febbraio 2005, n. 68;

- “firma elettronica digitale”, in corso di validità rilasciata da uno dei certificatori come previsto dall’articolo 29, comma 1 del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (CAD) e specificato nel DPCM 13 gennaio 2004;

La Domanda dovrà essere sottoscritta dal rappresentante legale o dal procuratore speciale, con firma elettronica digitale”, in corso di validità, rilasciata da uno dei certificatori come previsto dall’articolo 29, comma 1 del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e specificato nel DPCM 13 gennaio 2004, oppure con firma autografa, corredata da copia del documento di identità in corso di validità, di chi sottoscrive la domanda (ossia legale rappresentante o soggetto munito di procura speciale).

La domanda è soggetta all’imposta di bollo pari a 16,00 euro che dovrà essere assolta dal richiedente attraverso il versamento eseguito secondo le modalità previste dalla legge vigente, con rilascio della relativa ricevuta da allegare sul SIL all’atto di invio della stessa.

La presentazione della domanda di contributo avviene:

FASE 1

I Soggetti Proponenti, in possesso dei requisiti di cui all’art. 3 del presente Avviso, devono:

- a) registrarsi al SIL Sardegna come “Soggetto Impresa” all’interno dell’area dedicata del portale www.sardegnaalavoro.it (le Imprese già registrate possono utilizzare le credenziali d’accesso già in loro possesso).

Per informazioni più dettagliate sulla profilazione ex novo e sulla modifica del profilo delle imprese, si rinvia al “Manuale utente per l’accesso ai servizi on line del SIL Sardegna”, collegamento al link: www.sardegnaalavoro.it/servizi-on-line/per-le-imprese;

- b) compilare i campi relativi alla Domanda Fase 1 esclusivamente attraverso i servizi online del Sistema Informativo Lavoro Sardegna: www.sardegnaalavoro.it.

- c) caricare i seguenti documenti obbligatori:

- Allegato 1 “Dichiarazione regime di Aiuti de minimis”;
- Allegato 2 “Dichiarazione regime di Aiuti Quadro temporaneo”;
- Ricevuta del versamento dell’imposta di bollo;

- d) inviare la domanda digitale.

La data e l’orario di invio telematico certificato dal SIL determinano l’ordine cronologico di presentazione delle domande di contributo.

Qualora l’impresa riscontri la necessità di apportare modifiche o integrazioni alla domanda di partecipazione già inviata, dovrà provvedere - entro il termine di scadenza per la presentazione della domanda - ad annullare nell’apposita sezione dei servizi online del Sistema Informativo Lavoro Sardegna, quella già presentata e successivamente a presentare una nuova domanda, che sostituisce la precedente, completa di tutti gli elementi e secondo le modalità sopra indicate.

La ricezione da parte dell'ASPAL della nuova domanda non necessita il riscontro da parte degli uffici e produce automaticamente l'effetto di annullare tutte le domande pervenute prima dell'invio della stessa, riferibili al medesimo soggetto.

Ai fini della definizione dell'ordine cronologico di invio delle domande presentate dai vari richiedenti, faranno fede data ed ora di invio telematico dell'ultima domanda presentata da ciascun richiedente.

Non sono ammesse integrazioni e/o modifiche alle domande già inviate effettuate con modalità differenti da quelle previste dal presente articolo.

FASE 2

I Soggetti proponenti che hanno provveduto all'invio della domanda di cui alla FASE 1, a **partire dal 02/05/2022 e, a pena di esclusione entro i successivi 7 giorni solari dalla data di presentazione della domanda (FASE 1)**, devono:

- a) accedere al SIL;
- b) compilare i campi relativi alla Domanda Fase 2 esclusivamente attraverso i servizi online del Sistema Informativo Lavoro Sardegna: www.sardegnaalavoro.it indicando i dati relativi al dettaglio dei Codici fiscali dei lavoratori per i quali si richiede il contributo.

Art. 11. Ammissibilità delle domande

L'Amministrazione procederà alla concessione dei contributi mediante una procedura "a sportello" e istruirà le domande secondo l'ordine cronologico di invio telematico delle stesse, che costituisce unico elemento di priorità nell'assegnazione dell'agevolazione, **e fino alla concorrenza delle risorse disponibili**. Il contributo economico sarà assegnato previa verifica della sussistenza di tutti i requisiti di cui al presente Avviso.

Con riferimento alla fase di ammissibilità delle domande pervenute, l'ASPAL provvede ad acquisire le domande di partecipazione dei soggetti proponenti attraverso il Sistema Informativo Lavoro (SIL) e accerta la sussistenza dei presupposti per l'ammissione al contributo.

Le domande di accesso al contributo sono ritenute ammissibili solo nel caso in cui:

- siano state presentate da Soggetto ammissibile, come specificato agli artt. 3, 4 e 5 del presente Avviso;
- siano pervenute entro la data e l'ora di scadenza indicata nell'art. 10 del presente Avviso;
- siano compilate attraverso i servizi on line del SIL Sardegna ed inviate, complete delle informazioni richieste e dei documenti obbligatori, per via telematica secondo quanto indicato al precedente art. 10;
- contenenti allegati redatti sotto forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 secondo quanto disposto dal presente avviso;
- vi sia la presenza della firma digitale su tutti i documenti o la presenza della copia di un documento di identità in corso di validità, se sottoscritti in originale.

L'ASPAL potrà richiedere approfondimenti e integrazioni documentali che dovranno pervenire entro 10 giorni lavorativi.

In caso di risposta insufficiente da parte dell'impresa richiedente sugli approfondimenti precisazioni e chiarimenti richiesti, l'ASPAL potrà sollecitare le necessarie integrazioni fissando un termine perentorio di ulteriori 5 giorni lavorativi.

Nel caso di omissioni di documenti o inadempimenti procedurali, tra quelli sopra indicati, l'integrazione non è consentita, mentre è ammessa la mera regolarizzazione, consistente nella rettifica di errori materiali e di refusi attraverso il ricorso all'istituto del soccorso istruttorio.

La mancata presentazione delle suddette integrazioni entro il termine stabilito, ovvero l'eventuale esito negativo, comporterà la non ammissibilità della domanda di accesso al contributo.

L'ASPAL non assume alcuna responsabilità nel caso di presentazione di domande incomplete ovvero la ricezione di documenti illeggibili inviati a seguito della richiesta di integrazioni.

In queste eventualità, la domanda è da considerarsi irricevibile.

Si specifica, inoltre, che la mancata comunicazione alla PEC agenzialavoro@pec.regione.sardegna.it di ogni variazione relativa a quanto dichiarato al momento della presentazione della DAT (Domanda di Aiuto Telematica) sino alla data di concessione dell'Aiuto costituisce motivo di decadenza dall'Aiuto medesimo, salve le ipotesi di revoca parziale di cui all'art. 17 del presente avviso.

Si precisa, infine, che, per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si applicano le norme dell'Unione Europea, nazionali e regionali vigenti.

Art. 12. Verifiche istruttorie

Ai fini della concessione del contributo e della definizione dell'importo, l'Amministrazione procederà alla verifica:

- delle CO attivate (minimo 15) con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, full time o part time, nel periodo previsto dal 1° gennaio 2019 al 17 marzo 2020, da parte dell'impresa;
- del numero di lavoratori assunti che abbiano goduto della CIG e che successivamente siano fuoriusciti dal mercato del lavoro;
- del numero delle lavoratrici assunte;
- dell'assenza di licenziamenti per giustificato motivo oggettivo (CO di cessazione) con riferimento alla forza lavoro complessiva in capo all'impresa nel periodo di riferimento dal **1° luglio 2021 al 30 aprile 2022** (almeno 10 mesi dopo lo sblocco dei licenziamenti);
- del codice Ateco 2007 delle imprese richiedenti (al fine di verificare che non rientrino nei settori di attività di cui ai codici 13, 14 e 15 escluse dall'accesso al contributo ai sensi dell'art. 3 del presente Avviso);

Inoltre, l'Amministrazione verificherà che l'impresa richiedente:

- non abbia usufruito della CIG Covid prorogata fino al 31 dicembre 2021, secondo quanto previsto dal D.L. n. 146 del 21 ottobre 2021 (Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili);

- non rientri tra le imprese escluse in quanto beneficiaria di interventi normativi che prevedono la sospensione dei licenziamenti.

Art. 13. Esito delle verifiche di ammissibilità e istruttorie

Al termine delle attività di verifica di cui agli articoli precedenti, ASPAL pubblicherà gli esiti istruttori con l'elenco delle domande acquisite telematicamente che risultino ammissibili al finanziamento, e di quelle non ammissibili, con le relative motivazioni.

Tutte le informazioni relative al presente Avviso pubblico sono disponibili sul sito istituzionale dell'ASPAL <http://www.regione.sardegna.it/agenziaregionaleperillavoro>, nella sezione Avvisi pubblici e sul portale www.sardegna.lavoro.it

Art. 14. Verifiche ex ante

Accertata la presenza, la regolarità e la completezza della domanda, l'ASPAL provvederà a verificare, ai sensi dell'articolo 52, comma 7, della Legge 24 dicembre 2012, n. 234 e ss.mm.ii. in merito all'obbligo di interrogazione del Registro nazionale degli Aiuti di Stato, il rispetto dei massimali di aiuto e della disciplina sul cumulo degli Aiuti. In particolare:

- i registri RNA, e tramite l'interoperabilità, i registri SIAN e SIPA per l'agricoltura e la pesca e acquacoltura, attraverso la consultazione delle Visure (Visura Aiuti, Visura Aiuti *De minimis*, Visura *Deggendorf*), per verificare il rispetto dei massimali e alle regole sul cumulo degli Aiuti di Stato segnalati nel presente Avviso;
- la visura storica;
- la visura camerale per verificare, altresì la correttezza del Legale Rappresentante dichiarato nella domanda e i suoi poteri di firma;
- il servizio DURC on line per verificare la regolarità contributiva.

Art. 15. Concessione del contributo

Con provvedimento dirigenziale, l'ASPAL, preso atto delle risultanze dell'istruttoria e delle verifiche ex ante, provvederà alla predisposizione degli atti di concessione degli Aiuti richiesti.

Le Determinazioni relative alla concessione degli Aiuti saranno pubblicate integralmente sul sito istituzionale di ASPAL <http://www.regione.sardegna.it/agenziaregionaleperillavoro> e sul sito www.sardegna.lavoro.it, nell'apposita sezione dedicata all'Avviso.

I soggetti assegnatari del contributo saranno informati dell'avvenuta pubblicazione della Determinazione di concessione attraverso apposita comunicazione inviata all'indirizzo PEC indicato nella Domanda di Aiuto Telematica DAT.

L'erogazione del contributo avverrà in un'unica quota a saldo entro il 30/06/2022.

Art. 16. Attività di monitoraggio e controllo

Monitoraggio

In attuazione dei regolamenti UE sul controllo delle agevolazioni finanziarie concesse nell'ambito dei Fondi UE, la Regione Sardegna è responsabile del monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dei progetti finanziati. È fatto obbligo ai Beneficiari di trasmettere i dati relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale alle scadenze stabilite dall'Amministrazione e di tenere aggiornati i dati caricati sul Sistema Informativo, pena la sospensione dei pagamenti.

Controllo

L'Aspal potrà effettuare controlli e audit, al fine di verificare il rispetto del presente Avviso e della pertinente disciplina. Inoltre, potrà effettuare controlli in itinere ed ex post al fine di verificare l'effettiva continuità del mantenimento in servizio del personale.

Inoltre, l'ASPAL, effettua le opportune verifiche e controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

Qualora a seguito dei controlli effettuati si rilevino difformità o irregolarità l'ASPAL si riserva la facoltà di chiedere per iscritto ai beneficiari ogni chiarimento e integrazione necessaria e gli stessi sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi indicati.

Nel caso di riscontro negativo e accertate dichiarazioni false e mendaci l'ASPAL procederà, alla conseguente segnalazione alle Autorità competenti.

Art. 17. Decadenza e revoca del contributo

Fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., in particolare agli artt. 75 e 76, in materia di dichiarazioni sostitutive di certificazione o atto notorio, il richiedente che rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia e decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dai controlli effettuati emerge la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive rese.

Il provvedimento di decadenza è automatico e verrà adottato in esito all'instaurazione di apposito contraddittorio sulle risultanze istruttorie ex art. 10 bis della L. 241/90 e ss.mm.ii.

In caso di irregolarità accertate, l'Amministrazione si riserva la facoltà di avviare procedimenti amministrativi di revoca parziale o totale della sovvenzione concessa.

Il provvedimento di revoca disporrà l'eventuale recupero delle somme erogate, indicandone i termini e le modalità.

Art. 18. Rinuncia

Qualora gli assegnatari del contributo intendano rinunciare al contributo richiesto, dovranno darne comunicazione entro 10 giorni solari dal ricevimento della comunicazione di concessione dell'Aiuto all'indirizzo PEC agenzialavoro@pec.regione.sardegna.it.

In caso di rinuncia successiva all'erogazione del contributo, da comunicarsi alla PEC precedentemente indicata, l'impresa deve provvedere alla restituzione all'Amministrazione Regionale di quanto eventualmente già percepito.

Art. 19. Archiviazione e conservazione dei documenti

Tutta la documentazione amministrativo-contabile del Progetto, dalla fase di selezione fino all'erogazione del saldo, dovrà essere archiviata in un apposito Fascicolo presso la sede del Beneficiario nel rispetto delle modalità e dei termini stabiliti all'art. 140 del Reg.(UE) 1303/2013. In caso di controllo da parte dell'Amministrazione o di altre verifiche da parte degli organismi comunitari, nazionali e regionali preposti, il Beneficiario è tenuto a rendere disponibile la documentazione di progetto, anche ai fini dei controlli amministrativo contabili a campione, per i 10 anni successivi allo svolgimento del progetto.

Art. 20. Principi orizzontali

L'Avviso, nel rispetto dell'art. 7 del Reg. UE n. 1303/2013, persegue il principio di promozione della parità tra uomini e donne e non discriminazione e si attua in coerenza alle priorità e agli orientamenti di carattere generale previsti nel PO FSE 2014-2020, rispettando i principi di pari opportunità e non discriminazione, al fine di favorire la coesione sociale e l'integrazione di tutti i soggetti svantaggiati e che necessitano di interventi di sostegno da parte delle Istituzioni, nonché di coloro che, per motivi differenti, vivono condizioni di emarginazione a causa di situazioni che ne hanno impedito la collocazione o ricollocazione nella società.

Art. 21. Informativa e tutela della privacy

Il Titolare del trattamento dei dati personali è ASPAL, che li tratterà in conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali (Regolamento (UE) 2016/679, D. Lgs. 196/2003 e D.Lgs. 101/2018). I contenuti dell'Informativa, che deve essere obbligatoriamente visionata dai partecipanti al presente Avviso, sono consultabili all'indirizzo internet:

<https://www.aspalsardegna.it/wp-content/uploads/2022/01/informativacito-2022.pdf>

L'informativa sulla privacy ha la finalità di spiegare in maniera chiara:

- perché trattiamo i dati personali;
- quali dati personali trattiamo;
- chi tratta i dati personali;
- come trattiamo i dati personali e per quanto tempo li conserviamo;
- come è possibile esercitare i diritti relativamente al trattamento dei dati personali.

Ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) n. 2016/679 i dati acquisiti in esecuzione del presente Avviso pubblico sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Il conferimento dei dati è obbligatorio per l'espletamento della procedura selettiva. L'eventuale rifiuto di fornire tali dati comporta la mancata possibilità di partecipazione alla procedura stessa.

Art. 22. Richieste di chiarimenti e quesiti

Le richieste di chiarimenti sulle disposizioni dell'Avviso potranno essere presentate esclusivamente mediante e-mail, all'indirizzo di posta elettronica avvisocito@aspalsardegna.it

Alle richieste di chiarimento verrà data risposta in forma anonima a mezzo pubblicazione di appositi “chiarimenti” sul sito istituzionale dell’ASPAL, nella pagina relativa all’avviso pubblico in oggetto, al fine di garantire trasparenza e par condicio tra i concorrenti.

Art. 23. Informazioni sul procedimento amministrativo

Il Responsabile del procedimento è individuato nel Direttore del servizio in carica del Servizio Progetti su base Regionale e Comunitaria, il cui nominativo è consultabile sul sito istituzionale ASPAL nella sezione tematica Organigramma <http://www.regione.sardegna.it/agenziaregionaleperillavoro/organigramma/>

Gli interessati possono esercitare il diritto di accesso agli atti del presente procedimento sulla base delle disposizioni di seguito riportate:

- a) richiedere documenti e dati che abbiano forma di documento amministrativo, detenuti dall’ASPAL, purché il soggetto che lo richiede abbia un interesse diretto, concreto e attuale rispetto al documento stesso. La richiesta deve essere regolarmente motivata. (L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. Capo V – Accesso documentale o procedimentale);
- b) richiedere documenti, informazioni e dati che l’ASPAL ha l’obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono disponibili nel sito istituzionale (art. 5 comma 1 del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.– Accesso civico semplice);
- c) richiedere dati e documenti, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, concernenti l’organizzazione e l’attività dell’ASPAL e le modalità per la loro realizzazione, per finalità di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche e di partecipazione al dibattito pubblico (art. 5, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. – Accesso civico generalizzato).

Il diritto di accesso agli atti può essere esercitato rivolgendosi all’URP dell’ASPAL, all’indirizzo agenzialavoro.urp@regione.sardegna.it

Art. 24. Pubblicità

Il presente Avviso è pubblicato sul portale Sardegna Lavoro e sul sito istituzionale dell’ASPAL, nella Sezione “Avvisi pubblici”.

Le principali informazioni sono a disposizione degli utenti attraverso il portale Sardegna Lavoro (SIL) e il servizio di assistenza e supporto per la presentazione delle domande è attivo dal giorno di pubblicazione dell’avviso pubblico ai seguenti riferimenti:

- 070 606 7039 - 070 7593 039

Verrà data adeguata diffusione del presente Avviso attraverso i canali istituzionali di ASPAL, anche per il tramite dei Centri per l’Impiego.

Ogni eventuale modifica all’Avviso sarà pubblicizzata nelle medesime forme previste al primo capoverso del presente paragrafo.

Art. 25. Ricorsi

Tutte le determinazioni adottate dall'ASPAL, nell'ambito del procedimento relativo al presente Avviso, potranno essere oggetto di impugnazione mediante:

- ricorso gerarchico (L.R. 31/1998 art. 21 comma 7): contro le determinazioni adottate dai dirigenti è dato ricorso al Direttore Generale entro 30 giorni dalla conoscenza dell'atto; le determinazioni adottate dal Direttore Generale sono invece definitive e non sono suscettibili di ricorso gerarchico;
- ricorso giurisdizionale amministrativo (G.A.): avverso tutti i provvedimenti dirigenziali e del Direttore Generale è ammesso ricorso al TAR nel termine di 60 giorni dalla conoscenza dell'atto; per i ricorsi contro il mancato accesso ai documenti amministrativi, il termine per il ricorso al TAR è ridotto a 30 giorni dalla conoscenza dell'atto;
- ricorso straordinario: avverso i provvedimenti dirigenziali è ammesso, in alternativa a quello G.A., ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla conoscenza dell'atto;
- azione giurisdizionale ordinaria: in materia di contributi e sovvenzioni pubbliche e in qualsiasi altro caso di lesione di un diritto soggettivo, è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria ordinaria; viceversa, in tutte le altre ipotesi di lesione di un interesse legittimo l'azione va proposta dinanzi al Giudice amministrativo nei termini sopra indicati;
- ricorso giurisdizionale per accertamento della nullità: ai sensi dell'art. 31 della L. 104/2010 la domanda volta all'accertamento delle nullità previste dalla legge (escluse quelle di cui all'articolo 114, comma 4, lettera b concernenti gli atti nulli per violazione o elusione del giudicato), si propone entro il termine di decadenza di 180 giorni dalla conoscenza dell'atto.

Art. 26. Indicazione del Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Cagliari.

Art. 27. Principali riferimenti normativi

Disciplina dell'Unione Europea

1. Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
2. Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.

3. Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18/12/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
4. Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato
5. Regolamento (UE) n. 184/2014, che stabilisce i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione Europea.
6. Regolamento (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014, recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei.
7. Regolamento (UE) n. 480/2014 della Commissione Europea del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio²¹.
8. Regolamento (UE) n. 215/2014 della Commissione Europea del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei.
9. Regolamento (UE) n. 821/2014 della Commissione Europea del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati.
10. Regolamento (UE) n. 1011/2014 della Commissione Europea del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra Beneficiari e Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit e Organismi Intermedi.
11. Regolamento (UE) n. 1970/2015 della Commissione Europea dell'8 luglio 2015, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Coesione e al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca.
12. Regolamento (UE) n. 2015/1974 della Commissione Europea dell'8 luglio 2015, che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, a norma del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.
13. Regolamento (UE) n. 568/2016 della Commissione Europea del 29 gennaio 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati

membri per quanto riguarda il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, il Fondo Sociale Europeo, il Fondo di Coesione e il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca.

14. Regolamento (UE) n. 1046/2018 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE) n. 966/2012.

15. Regolamento di esecuzione (UE) 2018/276 della Commissione del 23 febbraio 2018 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali per gli indicatori di output nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per i Fondi strutturali e di investimento europei.

16. Regolamento di esecuzione (UE) 2019/255 della Commissione del 13 febbraio 2019 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati.

17. Regolamento (UE) n. 679/2016 della Commissione del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

18. Comunicazione COM (2020)112 final della Commissione Europea del 13 marzo 2020 al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni, "Risposta economica coordinata all'emergenza COVID-19".

19. Comunicazione C (2020) 1863 del 19 marzo 2020 "Quadro Temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19" integrata in data 3 aprile e 8 maggio 2020 (c.d. Temporary Framework). Con Decisione della Commissione del 21 maggio 2020, C(2020) 3482 final, il Regime-Quadro è stato dichiarato compatibile con la normativa europea in materia di aiuti di Stato.

20. Quadro Temporaneo per le misure sugli Aiuti di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19 del 19 marzo 2020 (G.U. 20 marzo 2020 e ss.mm.ii. nel regime autorizzato S.A. 57021, concernente la notifica degli articoli 54-61 del DL 34 del 19 maggio 2020) e successive modifiche.

21. Regolamento (UE) n. 460/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (c.d. Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus).

22. Comunicazione COM (2020)143 final della Commissione Europea del 2 aprile 2020 al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni, "Risposta al coronavirus".

23. Regolamento (UE) n. 558/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19.

24. Decisione C (2020)3482 (aiuto di Stato n. SA.57021, CAR 13008) della Commissione Europea del 21 maggio 2020, con cui si riconosce la compatibilità del Regime Quadro della disciplina degli aiuti di Stato, di cui al D.L. 19 maggio 2020, n. 34.

25. Comunicazione C (2020)456 final della Commissione Europea del 27 maggio 2020 al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni, "Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione.

26. Regolamento (U.E.) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 (c.d. eIDAS), in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno e che abroga la direttiva 1999/93/CE.

27. Regolamento (UE) n. 972/2020 della Commissione del 2 Luglio 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1407/2013 per quanto riguarda la sua proroga e il regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda la sua proroga e gli adeguamenti pertinenti.

Disciplina nazionale

28. Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'amministrazione digitale".

29. Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005.

30. Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22, "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020".

31. Legge 24 aprile 2020, n. 27, di conversione con modificazioni del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi.

32. Legge 5 giugno 2020, n. 40, di conversione del D.L. 8 aprile 2020, n. 23, recante misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali.

33. Circolare n. DPE-0005531-P del 18 giugno 2020 del Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

34. Legge 17 luglio 2020, n. 77, di conversione del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".
35. Legge 13 ottobre 2020, n. 126, di conversione del D.L. 14 agosto 2020, n. 104, recante "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia".
36. D.L. 28 ottobre 2020, n. 137, recante "Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19".
37. D.L. 9 novembre 2020, n. 149, recante "Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese e giustizia, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".
38. D.L. 23 novembre 2020, n. 154, recante "Misure finanziarie urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".
39. D.L. 30 novembre 2020, n. 157, recante "Ulteriori misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".
40. D.L. n. 73 del 25 maggio 2021 recante "Misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19 per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali", convertito con la Legge n.106 del 23.07.2021.
41. D.L. n. 99 del 30 giugno 2021 recante "Misure urgenti in materia fiscale, di tutela del lavoro, dei consumatori e di sostegno alle imprese".
42. D.L. n. 146 del 21 ottobre 2021 recante "Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili".
43. LEGGE 17 luglio 2020, n. 77 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20G00095) (GU Serie Generale n.180 del 18-07-2020 - Suppl. Ordinario n. 25);
44. D.L. del 30 dicembre 2021 n. 228 "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi";
45. D.L. del 27 gennaio 2022 n. 4 "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché' per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico;

Disciplina regionale

46. Programma Regionale di Sviluppo 2020/2024 approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 5 marzo 2020 n. 9/15.
47. Programma Operativo FSE della Regione Autonoma della Sardegna approvato il 17 dicembre 2014 dalla Commissione Europea, con Decisione C (2014) n. 10096 del 17/12/2014 e modificato con Decisione C(2018) n. 6273 del 21/9/2018 e da ultimo con Decisione C(2021)4344 del 14 giugno 2021.

48. Deliberazione della Giunta Regionale del 27 marzo 2015 n. 12/21 avente ad oggetto: "POR FSE 2014- 2020 e istituzione del Comitato di Sorveglianza".
49. Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, approvati dal Comitato di Sorveglianza del 9 giugno 2015 e ss.mm.ii.
50. Deliberazione della Giunta Regionale del 29 settembre 2015, n. 47/14 avente ad oggetto: "Prima programmazione del POR FSE 2014-2020 nell'ambito della Programmazione Unitaria".
51. Legge Regionale 17 maggio 2016, n. 9 recante "Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro".
52. Determinazione dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014/2020 n. 26844/2559 del 12 giugno 2018 avente ad oggetto "Decisione Comunitaria C(2014)10096 del 17/12/2014, P.O.R. Sardegna FSE 2014/2020 - Approvazione del Vademecum per l'Operatore del PO FSE 2014-2020 Versione 1.0" e relativa proroga, di cui alla Determinazione dell'Autorità di Gestione suddetta n. 58047/6782 del 29.12.2015.
53. Determinazione 9332/472 del 04.02.2022: P.O.R. SARDEGNA FSE 2014/2020 Decisione Comunitaria C(2014)10096 del 17/12/2014 – Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) versione 5.0, ai sensi dell'art.72 del Regolamento (CE) n.1303/2013.
54. Decisione di esecuzione della Commissione C(2018)6273 del 21 settembre 2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014)10096 che approva determinati elementi del programma operativo POR Sardegna FSE per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Autonoma della Sardegna in Italia CCI2014IT05SFOP021.
55. Determinazione dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014/2020 n. 1052 del 1° aprile 2019 avente ad oggetto "Decisione Comunitaria C(2014)10096 del 17/12/2014, P.O.R. Sardegna FSE 2014/2020 - Approvazione del Manuale delle procedure di Gestione ad uso dei Responsabili di azione Versione 4.0".
55. Determinazione dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014/2020 n. 3266 del 18 settembre 2019 avente ad oggetto "P.O.R Sardegna FSE 2014/2020 (POR FSE); Approvazione modelli di Schede istruttorie per pareri di conformità POR FSE (v. 5.0)".
56. Legge Regionale 9 marzo 2020, n. 8, recante "Interventi urgenti a supporto e salvaguardia dell'occupazione e delle professionalità nel sistema imprenditoriale della filiera turistica della Sardegna".
57. Accordo Quadro del 30 marzo 2020 per l'erogazione della Cassa Integrazione in Deroga in Sardegna ai sensi dell'articolo 22 del Decreto-Legge n. 18 del 17 marzo 2020 e su altre misure di contrasto alla crisi economico sociale determinata dall'emergenza epidemiologica da Covid-19.
58. Deliberazione della Giunta Regionale del 10 aprile 2020, n. 19/7 avente ad oggetto: Disegno di legge concernente "Legge Quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19".

59. Legge Regionale 23 luglio 2020, n. 22, "Legge quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19".
60. Deliberazione della Giunta Regionale del 07 agosto 2020, n. 41/25 avente ad oggetto: "Assegnazione risorse del POR FSE 2014-2020. Presa d'atto della consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza per la riprogrammazione semplificata. Aggiornamento della D.G.R. n. 7/43 del 12.2.2019 a seguito dell'emergenza COVID-19".
61. Parere della Seconda Commissione Consiliare dell'8 ottobre 2020 pervenuto con la nota del Presidente del Consiglio Regionale n. CRS/P/2020/7490.
62. Deliberazione della Giunta Regionale del 05 novembre 2020, n. 55/4 avente ad oggetto: POR FSE 2014-2020. Adozione di una riprogrammazione ordinaria per completare e attuare le misure a contrasto dell'emergenza Covid-19.
63. Deliberazione della Giunta Regionale del 01 giugno 2021, avente ad oggetto: POR FSE 2014-2020. Presa d'atto della consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza per l'applicazione del tasso di cofinanziamento FSE al 100% alle spese presentate alla CE nell'anno contabile 1° luglio 2020 - 30 giugno 2021 e la modifica del quadro finanziario approvato con la Delib.G.R. n. 55/4 del 5.11.2020.
64. Deliberazione della Giunta Regionale del 7 maggio 2021, n. 17/2 avente ad oggetto la Determinazione del Direttore generale n. 1448/Aspal del 30.4.2021 concernente "Approvazione rendiconto consuntivo dell'esercizio 2020 dell'Aspal".
65. Legge Regionale del 11.08.2021 n. 16, Assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2021 e del bilancio pluriennale 2021/2023 ai sensi dell'articolo 50, comma 3 bis, del decreto legislativo n. 118 del 2011, e successive modifiche ed integrazioni, e disposizioni varie
66. Deliberazione della Giunta Regionale del 19 ottobre 2021, n. 41/15 avente ad oggetto: Contributo diretto alle imprese con sede operativa in Sardegna finalizzata alla riduzione del costo del lavoro, alla salvaguardia e mantenimento della forza lavoro operante nel territorio regionale.
67. Deliberazione della Giunta Regionale del 16 novembre 2021, n. 45/13 avente ad oggetto: Contributo diretto alle imprese con sede operativa in Sardegna finalizzata alla riduzione del costo del lavoro, alla salvaguardia e mantenimento della forza lavoro operante nel territorio regionale. Approvazione definitiva della deliberazione della Giunta regionale n. 41/15 del 19.10.2021.
68. Deliberazione della Giunta Regionale n. 6/7 del 25 febbraio 2022, "Contributo diretto alle imprese con sede operativa in Sardegna finalizzato alla riduzione del costo del lavoro, alla salvaguardia e mantenimento della forza lavoro operante nel territorio regionale. Adeguamento della Delib.G.R. n. 41/15 del 19.10.2021, approvata in via definitiva con la Delib.G.R. n. 45/13 16.11.2021".
69. Parere di conformità dell'Autorità di Gestione prot. n. 21168 del 22/03/2022 – Determinazione n. 1154 del 22/03/2022.

Il Direttore del Servizio
Progetti su Base Regionale e
comunitaria ASPAL

